



COMUNE DI BORDIGHERA

PROVINCIA DI IMPERIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34 del registro delle deliberazioni.

OGGETTO: SETTORE TECNICO - SERVIZIO URBANISTICA - INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ROTONDA SANT'AMPELIO - VARIANTE NORMATIVA AL P.R.G.

Il giorno ventiquattro giugno dell'anno duemilaquindici (24/06/2015) alle ore ventuno a seguito di convocazione avvenuta a norma di regolamento, nella Sala Rossa del Palazzo del Parco in Via Vittorio Emanuele in Bordighera si riunisce il CONSIGLIO COMUNALE in seduta pubblica di prima convocazione.

Assume la presidenza il sig. Mauro Bozzarelli, Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il segretario generale dott. Giuseppe Testa.

Alla trattazione di questo argomento, risultano presenti i signori:

Cognome e Nome	Presente
1. PALLANCA GIACOMO - Sindaco	Sì
2. MARIELLA MARGHERITA - Assessore	Sì
3. BASSI MASSIMILIANO - Vice Sindaco	Sì
4. MACCARIO SILVANO - Assessore	Sì
5. BULZOMI' CRISTINA - Assessore	Sì
6. CAPURSO MARIA GIOVANNA - Consigliere	Sì
7. BOZZARELLI MAURO - Presidente del consiglio	Sì
8. DEBENEDETTI FULVIO - Assessore	Sì
9. CAPRA ROBERTO - Consigliere	Sì
10. TAVERNA CARMELO - Consigliere	Sì
11. SAPINO STEFANO - Consigliere	Sì
12. RAMOINO GIOVANNI - Consigliere	Sì
13. FONTI MASSIMO - Consigliere	Sì
14. LAGANA' MARCO - Consigliere	Sì
15. DE VINCENZI LUCA ALESSANDRO - Consigliere	Sì
16. LORENZI MARA - Consigliere	Sì
17. MARANI DAVID - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	17
Totale Assenti:	0

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio comunale introduce l'argomento iscritto al punto 7) dell'ordine del giorno ad oggetto *“Settore Tecnico – Servizio Urbanistica – Intervento di riqualificazione della Rotonda di Sant'Ampelio – Variante normativa al P.R.G.”* e invita il Vice-Sindaco Massimiliano Bassi ad illustrare la proposta deliberativa.

M. BASSI *“Buona sera a tutti. Per chiarezza rinnovo quanto già detto in Commissione e cioè che con nota prot. n. 2015/89362 ad oggetto “Conferenza di servizi ex art. 59 e art. 14 L.R. 241/1990 e s.m. e i. per intervento di riqualificazione della Rotonda di S. Ampelio”, pervenuta agli atti prot. n. 10423 del 18 maggio 2015, la Regione Liguria ha comunicato quanto segue: “.....al fine pertanto di rendere la disciplina urbanistica coerente con il progetto è necessario che il sopracitato art. 45.04 sia integrato con l'introduzione, nelle previsioni consentite, delle destinazioni proposte da progetto e che tale modifica sia sottoposta all'assenso del Consiglio Comunale, corredata dal rapporto preliminare ai sensi della l.r. 32/2012 e ss.mm.ii. ovvero della attestazione che la variante non rientra nella fattispecie prevista da detta Legge Regionale nei termini indicati dalla DGR 223/2014 e di fornire i chiarimenti già richiesti nel corso della conferenza referente tenutasi l'8/7/2014, in merito alla modalità di assegnazione e di utilizzo dei locali previsti a livello intermedio della struttura”. Infatti nelle deliberazioni precedentemente adottate dalla Commissione Straordinaria si precisava quanto segue: “.... la zona F4 con superficie di mq. 13.908 (Rotonda di S. Ampelio), è zona sottoposta ad obbligo di progetto complessivo di risanamento e valorizzazione con l'attribuzione di funzioni pubbliche e di uso pubblico. Nella destinazione ad uso pubblico deve intendersi qualsiasi destinazione purché funzionale a detto uso. In questo Consiglio comunale noi siamo chiamati a deliberare la seguente modifica: “Zona F4, superficie mq 13.908, Rotonda di S. Ampelio. Tale zona è sottoposta ad obbligo di un progetto complessivo di risanamento e valorizzazione con l'attribuzione di funzioni pubbliche e di uso pubblico ovvero di pubblico interesse, così come definite dall'amministrazione comunale. Nelle destinazioni deve intendersi qualsiasi destinazione purché compatibile con la funzione pubblica, uso pubblico ovvero pubblico interesse. Questo è quando andremo a deliberare”.*

Aperta la discussione.

L. DE VINCENZI *“L'assessore ha dato lettura della modifica; ce ne sono però delle altre oltre a quelle da lui riportate. Queste modifiche fanno seguito ad una specifica richiesta della Regione Liguria con la quale si chiede che vengano ben definite le destinazioni delle aree. Innanzi tutto la Regione fa una distinzione tra il piano superiore, che individua come area pubblica, opera pubblica, piazza sul mare, percorsi pedonali, e la parte intermedia dove il progetto prevede la realizzazione di bar e di ristoranti; per contro quella proposta dall'Amministrazione non fa distinzione tra il sopra e il sotto, come in effetti la Regione chiede di distinguere. Quindi non distinguere la destinazione dei due piani sopra citati lascia la possibilità di assegnare nel futuro ai percorsi e alla piazza una destinazione diversa. Questo l'ho già espresso in Commissione. In questo caso nulla del nuovo articolo fa riferimento a quanto previsto dal progetto stesso relativamente al piano terra, che viene chiamato piano intermedio; ritengo comunque che sia la stessa cosa: il piano terra, il piano intermedio è quello in cui sono previste le cabine, il ristorante e un locale accessorio. La scelta di evitare di limitare la norma a specifiche funzioni ammissibili rende al contrario ammissibile ogni destinazione possibile, anche quelle non compatibili con la presenza della chiesa del Santo Patrono e di un area marina che stiamo scoprendo di enorme interesse faunistico/ambientale; per cui in un domani sarà possibile aprire il famoso Casinò di cui si parlava nel 1992, oppure un night club; con tutto il rispetto per queste attività, riteniamo che in quest'area si debba fare qualcos'altro, che bisognerebbe specificare quello che non è ammissibile fare in quelle superfici. Inoltre leggendo l'articolo si ritiene che le modifiche apportate vogliono sempre di più andare nella direzione di un intervento dei privati in quella che noi invece riteniamo sia un opera pubblica; perché nelle modifiche riportate, non lette dall'assessore, c'è una modifica che parla di progetto di opera pubblica, che era già stato inserito, di finanzia di progetto e di concessione mediante istituto della concessione e/o locazione; questa è un'altra modifica che non era richiesta dalla Regione e che invece è stata riportata. Quindi riteniamo che sia utile specificare*

così come richiesto dalla Regione, cosa si vuol fare in quell'area intermedia; adesso c'è un ristorante, un bar, ci sono della cabine e penso che sia necessario mantenere quella destinazione e specificarlo nel piano regolatore. Per adesso diamo una risposta ben precisa e puntuale alla Regione che lo richiede.”.

Il Consigliere comunale M. LORENZI chiede che venga data una risposta alle considerazioni di cui sopra.

SINDACO *“Vorrei precisare che a livello planimetrico, nelle piante che sono state consegnate, protocollate e osservate dalla Regione Liguria sono indicate chiaramente le destinazioni d'uso assegnate ai locali sottostanti e quindi sia la metratura che la loro destinazione d'uso; quindi non vi sono dubbi di sorta sulla loro destinazione; è tutto molto chiaro. I 420 mq sono quelli destinati alla ristorazione e parlo di 420 mq in quanto sono quelli citati nel contratto in essere con il gestore del ristorante oltre la metratura delle cabine. A livello di rispetto del vincolo Ronchey siamo al di qua del muro; quindi è tutto chiarito a livello planimetrico e a livello di superfici. Probabilmente vogliono un ulteriore conferma che non cambiamo idea; confermiamo il tutto: quello è”.*

M. LORENZI *“Chiediamo una risposta ai due rilievi fatti dal consigliere De Vincenzi; il primo attiene alla richiesta fatta dalla Regione che è altamente specifica e che vuole semplicemente una integrazione nella descrizione di quello che è la destinazione d'uso come prevista; invece quello che è successo, e come sapete sono veramente molto attenta all'uso del linguaggio specialmente quando spazia più libero di quello che secondo me dovrebbe, questo diventa invece una sorta di apertura verso cose che potrebbe essere estremamente interessanti, ma non è quello che mi sembra che la Regione chiede adesso e soprattutto lasciando una sorta di arbitrio che non specifica dove la connessione con le attività commerciali si deve svolgere; qui non si dice che è soltanto nel piano, che non so perché chiamano intermedio, ma che è sottostante. Le modifiche che avete apportato secondo me sono troppo espansive”.*

R. RAVERA *“La richiesta della Regione Liguria deriva da una conferenza di servizi già avviata da tempo e con la quale si chiede, sto parlando naturalmente del primo punto, di allineare la norma del piano regolatore a un progetto che è stato già analizzato in conferenza di servizi e che dovrebbe arrivare alla deliberante; quindi niente di più. Se domani qualcuno volesse realizzare ipoteticamente un manufatto sulla Rotonda sarebbe soggetto ad una nuova conferenza di servizi e a tutto il successivo iter burocratico; per cui dal punto di vista tecnico esiste questo tipo di sicurezza. In pratica la Regione cosa dice? Noi abbiamo visto il progetto, in conferenza di servizi è già stato modificato, a nostro avviso occorre allineare la norma di PRG in modo tale che quello che andiamo ad approvare risulti in linea con il PRG stesso. Il discorso che fa la Regione è in buona sostanza questo. E stato scritto in questo modo e noi dopo esserci confrontati con la Regione abbiamo trovato dal punto di vista tecnico questo tipo di soluzione. Sul secondo punto, invece, che mi sembrava il discorso di project financing ci siamo allineati: il primo suggerimento che ci aveva dato la Regione già ai tempi della Commissione Straordinaria era quello di dire: “guardate che il vostro piano regolatore stranamente non prevede tra le tipologie di intervento per la realizzazione di un opera pubblica un lavoro pubblico”; effettivamente leggendo questa norma che è stata scritta negli anni '90 ci siamo resi conto con un po' di stupore che non era prevista questa tipologia di intervento; quindi abbiamo adeguato un po' il piano regolatore che era stato scritto male; poi abbiamo anche inserito finanza di progetto e concessione, allineandoci al decreto legislativo n. 163/2006 che descrive esattamente come può essere realizzata un opera pubblica cioè come lavoro pubblico, come concessione, come project financing e quindi adeguandoci a una norma statale che è il 163/2006 e prevedendo di conseguenza tutte le tipologie di intervento”.*

M. LORENZI *“In un certo senso introduciamo un elemento per ulteriori elaborazioni e domande. Mi permetta di nuovo di far caso a come è verbalizzata la richiesta: “... che sia integrato con l'introduzione delle destinazioni proposte dal progetto”; quindi solamente quattro parole ...”.*

M. BOZZARELLI *“Mi perdoni ma questo non preclude quanto è stato aggiunto. Quello che è stato aggiunto è un adeguamento alla norma”*.

M. LORENZI *“No, non è un adeguamento alla norma e non è richiesto; è stato aggiunto ma non in adeguamento ma in coesistenza con una norma”*.

M. BOZZARELLI *“L’architetto Ravera ha citato una norma nazionale, se non sbaglio, che prevede metodi di realizzazione di un’opera non inseriti a suo tempo nel piano regolatore; si è pensato di inserirli ora perché era necessario apportare allo stesso una variante. Più chiaro di così ...”*.

M. LORENZI *“Tale modifica non era richiesta. Voi portate e chiedete al Consiglio comunale una sorta di eccesso di zelo; tale modifica non era richiesta e voi avete deciso di introdurla”*.

M. BOZZARELLI *“Abbiamo capito il suo punto di vista e vogliamo altrettanto essere chiari su quello della maggioranza”*.

M. LORENZI *“La Regione ha richiesto l’introduzione di quattro parole: ristorante, bar, stabilimento balneare”*.

M. BOZZARELLI *“La richiesta della Regione è stata esaudita?”*

M. LORENZI *“Assolutamente no; non sono state scritte le tre cose che la Regione chiedeva”*.

M. BOZZARELLI *“Come ha precisato il Sindaco questo aspetto era già chiaro a livello planimetrico”*.

M. LORENZI *“Non è scritto nella norma di piano e questa è la cosa su cui noi poi dobbiamo basarci; che ci sia o meno la planimetria a noi non interessa; loro desiderano, chiedono quanto ho sopra precisato e con questa modifica aprite solo un altro vespaio in città e in Regione. Sono poi dispiaciuta molto per la sciocchezza della quota intermedia; ho chiesto al consigliere De Vincenzi se avevano chiarito in Commissione e mi ha riferito che i tecnici hanno telefonato in Regione per avere informazioni in merito. Io ho telefonato in Regione per ben due volte, ma il Dirigente non risponde; ritengo che quando c’è una incertezza, una imprecisione su un documento con il quale ci viene richiesto di modificare il piano regolatore avere precisazioni è cosa fondamentale”*.

R. RAVERA *“La Regione è stata contattata; gli uffici solitamente si confrontano tra di loro e cercano di evitare passaggi così formali; abbiamo contattato la Regione dunque e condiviso con gli uffici quello che è stato scritto nella variante. Dobbiamo pensare che questa non è la prima variante che introduciamo; inizialmente ci è stata richiesta una variante perché non era prevista la possibilità di realizzare un’opera pubblica tramite un lavoro pubblico; si poteva scrivere effettivamente bar, ristorante, eccetera, ma il giorno che qualcuno volesse aprire un’attività diversa da quella descritta, sempre di interesse pubblico e riconosciuta come tale nelle forme di legge su un bene di proprietà comunale dovremmo di nuovo portare una variante in Consiglio comunale; abbiamo pensato che questa fosse la soluzione migliore”*.

D. M. MARANI *“La discussione è stata ampia ma non chiara; questa situazione è ovviamente complicata e non si sa se è stata complicata dalla Regione o da voi; innanzi tutto un piano intermedio che non si capisce dove si trova e cosa sia; se esiste un altro piano avreste dovuto chiederlo per iscritto e ottenere una risposta scritta; perché dare una risposta a un piano intermedio che non sappiamo quale sia mi sembra una cosa assurda da parte di un ufficio tecnico”*.

L’Arch. R. RAVERA precisa che si parla di quota intermedia.

D. M. MARANI *“Che cosa si intende per quota intermedia? Nella Rotonda la quota intermedia è quella del belvedere, del bar; non ce ne sono altre”.*

R. RAVERA *“Parliamo di quota intermedia in senso planimetrico; non possiamo pensare che gli uffici tecnici della Regione analizzando un progetto possano ritenere che ci sia una quota intermedia dove non c'è dal punto di vista altimetrico. La variante che ci è stata chiesta è propedeutica alla realizzazione di quel progetto che avete già visto tutti”.*

D. M. MARINI *“La nostra preoccupazione è data dalla mancanza di chiarezza; se è così il progetto sarà motivo di altre problematiche”.*

M. BOZZARELLI ribadisce che l'architetto R. Ravera è stato chiaro e che non ci sono dubbi.

D. M. MARANI *“No, non è stato chiaro; la quota non è stata identificata; non può essere una quota qualsiasi; che cosa riguarda questa quota? Impostare una delibera su una quota che non sapete quale sia è una cosa indefinibile”.*

R. RAVERA *“Quello che conta è vedere se la norma soddisfa il progetto che è oggetto di conferenza di servizi; quello che ci è stato chiesto dalla Regione è questo; abbiamo sentito la gli uffici regionali telefonicamente e abbiamo condiviso con loro il tenore della variante; riteniamo di aver fatto dal punto di vista tecnico quello che ci è stato richiesto dalla Regione Liguria”.*

A questo punto, poiché nessun altro Consigliere comunale chiede di intervenire, il Presidente del Consiglio comunale invita alla votazione e

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE:

- la Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 100 del 20/07/2011 con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare per l'intervento in oggetto;

- la Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 120 del 08/08/2012 con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo per l'intervento in oggetto ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera in progetto e dato l'impulso per l'attivazione della procedura della Conferenza di Servizi;

- la Deliberazione del Commissario Prefettizio adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2013 con la quale, fra l'altro, è stato dato assenso alla Variante normativa al P.R.G. contestuale all'approvazione dell'opera pubblica relativa all'intervento in oggetto in riferimento all'art. 45.04 lett. a), secondo il testo di seguito riportato:

“a) ZONA F4 – Superficie mq 13.908 (Rotonda di S. Ampelio)

Tale zona è sottoposta ad obbligo di un progetto complessivo di risanamento e valorizzazione con l'attribuzione di funzioni pubbliche e di uso pubblico.

Nelle destinazioni di uso pubblico deve intendersi qualsiasi destinazione purché funzionale a detto uso. Il progetto dovrà essere di iniziativa pubblica e potrà essere sviluppato nei limiti di cui al vincolo ex legge 1089/1939 mediante i diversi istituti al riguardo pertinenti (quali Accordo di Programma, SUA, progetto di recupero paesistico-ambientale, progetto di Opera Pubblica) nel cui contesto regolamentare, secondo le normative di leggi esistenti, potranno avere parte anche altri soggetti pubblici e privati che l'Amministrazione Comunale ritenga di dover o poter coinvolgere per il perseguimento degli scopi indicati”;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24/04/2014 di presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito dell'avvenuto deposito degli atti in ottemperanza all'art. 59 della L.R. 36/97;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2015 di approvazione delle modifiche progettuali e esame delle osservazioni pervenute;

VISTI altresì i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi del 04/09/2012, del 21/03/2013 e del 08/07/2014;

PRESO ATTO che con nota prot. n. PG/2015/89362 ad oggetto “Conferenza di Servizi ex art. 59 e art. 14 L.R. 241/1990 e s.m. e i. per intervento di riqualificazione della rotonda di S. Ampelio” (pervenuta agli atti prot. n. 10423 del 18/05/2015) la Regione Liguria ha comunicato: “*Al fine pertanto di rendere la disciplina urbanistica coerente con il progetto è necessario che il sopraccitato art. 45.04 sia integrato con l’introduzione, nelle previsioni consentite, delle destinazioni proposte dal progetto e che tale modifica sia sottoposta all’assenso del Consiglio Comunale, corredata del rapporto preliminare ai sensi della l.r. 32/2012 e s.m. ovvero della attestazione che la variante non rientra nella fattispecie prevista da detta l. r. nei termini indicati dalla DGR 223/2014*” e “*di fornire i chiarimenti già richiesti nel corso della conferenza referente tenutasi l’8/7/2014, in merito alla modalità di assegnazione e di utilizzo dei locali previsti al livello intermedio della struttura.*”

VISTA la relazione del Responsabile del Servizio Urbanistica e Opere Pubbliche connesse in data 12/06/2015;

RITENUTO opportuno modificare il testo normativo dell’art. 45.04 punto a) del vigente P.R.G. come segue:

“a) ZONA F4 – Superficie mq 13.908 (Rotonda di S. Ampelio)

Tale zona è sottoposta ad obbligo di un progetto complessivo di risanamento e valorizzazione con l’attribuzione di funzioni pubbliche e di uso pubblico ovvero di pubblico interesse, così come definite dall’Amministrazione Comunale.

Nelle destinazioni deve intendersi qualsiasi destinazione purché compatibile con la funzione pubblica, uso pubblico ovvero pubblico interesse. Il progetto dovrà essere di iniziativa pubblica e potrà essere sviluppato nei limiti di cui al vincolo ex lege 1089/1939 mediante i diversi istituti al riguardo pertinenti (quali Accordo di Programma, SUA, progetto di recupero paesistico-ambientale, progetto di Opera Pubblica, finanza di progetto, concessione) nel cui contesto regolamentare, secondo le normative di leggi esistenti, potranno avere parte anche altri soggetti pubblici e privati (mediante l’istituto della concessione e/o mediante locazione) che l’Amministrazione Comunale ritenga di dover o poter coinvolgere per il perseguimento degli scopi indicati.”

evitando in questo modo di limitare la norma a specifiche funzioni ammissibili (quelle già evidenziate nel progetto) al fine di introdurre una dovuta flessibilità sulla compatibilità delle destinazioni d’uso ammesse, comunque regolata da dichiarazione di interesse pubblico da parte dell’Amministrazione Comunale;

PRESO ATTO che con nota prot. 12672 del 12/06/2015 è stata depositata dai professionisti incaricati la documentazione integrativa ai sensi della L.R. 32/2012 (DGR 223 del 28/02/2014);

VISTI:

- il vigente Piano Regolatore Generale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 39 in data 29/02/2000 e successiva Variante adottata con Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2013;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 6 del 26/02/1990;

VISTE le leggi regionali 10/11/1992 n. 30; 04/09/1997 n. 36; 03/05/2002 n. 19, 06/06/2008 n. 16, 10/08/2012 n. 32 e l.m.i.;

VISTO:

- l'art 59 della L.R. 36/1997 e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 12 aprile 2006 , n. 163 e ss.mm.ii.;
- l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni;
- il vigente Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli:

- del Dirigente ad interim del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica;
- del Dirigente del Settore Amministrativo in ordine agli aspetti patrimoniali;
- del Dirigente ad interim del Settore Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

DATO ATTO che è stata effettuata la pubblicazione ai sensi art. 39 del D.lgs. 33/2013;

Sentita in data 23 giugno 2015 la Commissione consiliare per l'Urbanistica, i LL.PP. e l'Ambiente;

Per effetto della seguente votazione espressa per alzata di mano, debitamente accertata e proclamata (n. 17 Consiglieri comunali incluso il Sindaco):

- favorevoli: n. 12;
- contrari: n. 02 (L. De Vincenzi Luca e M. Lorenzi);
- astenuti: n. 03 (M. Laganà, M. Fonti e D. M. Marani);

D E L I B E R A

1. Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di adottare la Variante al vigente Piano Regolatore Generale all'art. 45.04 lettera a) come segue:

“a) ZONA F4 – Superficie mq 13.908 (Rotonda di S. Ampelio)

Tale zona è sottoposta ad obbligo di un progetto complessivo di risanamento e valorizzazione con l'attribuzione di funzioni pubbliche e di uso pubblico ovvero di pubblico interesse, così come definite dall'Amministrazione Comunale.

Nelle destinazioni deve intendersi qualsiasi destinazione purché compatibile con la funzione pubblica, uso pubblico ovvero pubblico interesse. Il progetto dovrà essere di iniziativa pubblica e potrà essere sviluppato nei limiti di cui al vincolo ex lege 1089/1939 mediante i diversi istituti al riguardo pertinenti (quali Accordo di Programma, SUA, progetto di recupero paesistico-ambientale, progetto di Opera Pubblica, finanza di progetto, concessione) nel cui contesto regolamentare, secondo le normative di leggi esistenti, potranno avere parte anche altri soggetti pubblici e privati (mediante l'istituto della concessione e/o mediante locazione) che l'Amministrazione Comunale ritenga di dover o poter coinvolgere per il perseguimento degli scopi indicati.”

2. di confermare la dichiarazione di pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza dell'opera già deliberati con Provvedimento della Commissione Straordinaria adottato coi poteri della Giunta Comunale, n. 120 del 08/08/2014 e confermato con la Deliberazione del Commissario Prefettizio adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2013, e Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2015, nonché il pubblico interesse per tutte le opere rappresentate a progetto, fatti salvi i vincoli di finanza pubblica;
3. di prendere atto della documentazione integrativa ai sensi della L.R. 32/2012 (DGR 223 del 28/02/2014);
4. di stabilire, a norma della legislazione vigente, che la presente deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante siano depositati a libera visione del pubblico per un periodo di

quindici (15) giorni consecutivi, previo avviso affisso all'Albo Pretorio e divulgato con ogni mezzo ritenuto idoneo ai fini della presentazione di eventuali osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse;

5. di dare mandato all'Ufficio Tecnico di espletare tutti i successivi adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.

Successivamente, il Consiglio Comunale;

Ritenuta l'urgenza di provvedere attese le motivazioni di interesse pubblico evidenziate in premessa;

Per effetto della seguente votazione espressa per alzata di mano, debitamente accertata e proclamata (n. 17 consiglieri comunali incluso il Sindaco):

- favorevoli: n. 12;
- contrari: n. 02 (L. De Vincenzi Luca e M. Lorenzi);
- astenuti: n. 03 (M. Laganà, M. Fonti e D. M. Marani);

dichiara

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to : sig. Bozzarelli Mauro

Il Segretario Generale
F.to : Dott. Giuseppe Testa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Testa

Bordighera, lì 16/09/2015

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Bordighera, lì _____

Il Segretario Generale

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24 GIUGNO 2015

In quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, Testo Unico degli Enti Locali del 18 agosto 2000. n. 267).

Alla scadenza del decimo giorno dalla eseguita pubblicazione all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi (art. 134, comma 3, Testo Unico degli Enti Locali del 18 agosto 2000. n. 267) .

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Testa